



Il rosso e il blu

6 novembre 2013

Genere: Commedia
Regia: Giuseppe Piccioni
Nazione: Italia
Anno: 2012
Durata: 98'

Interpreti: Margherita Buy (Presidente)
Riccardo Scamarcio (prof. Prezioso)
Roberto Herlitzka (prof. Fiorito)

La trama: La storia si svolge in un qualunque liceo, dove si insegna e si apprende con scarsi mezzi e molta buona volontà. Frammenti di storie, specchio di una realtà sociale variegata e problematica, nell'intento di rappresentare quel complesso e ambivalente rapporto fra docenti e discenti, in precario equilibrio fra illusione e disillusione. Due mondi che si confrontano, a volte scontrandosi, a volte vivendo momenti di magica complicità. Da una parte i ragazzi, studiosi o pigri, motivati o speranzosi; dall'altra, tre emblematici educatori: la preside, attenta a marcare i confini fra il "dentro" e il "fuori", il lavoro e la vita privata, per evitare coinvolgimenti emotivi; l'anziano professor Fiorito, cinico, ironico e disincantato; il giovane professor Prezioso, che nella scuola invece ci crede e spera di poterla rinnovare.

COMMENTO

Il punto di partenza è il romanzo omonimo di Marco Lodoli. "Il rosso e il blu" raccoglie una serie di riflessioni dello scrittore sulla propria esperienza di insegnante e, più in generale, su cosa significhi essere adolescenti o insegnanti all'alba del Duemila. Dice Piccioni: "La scelta è caduta su una storia corale, frammentata e frammentaria, che si tenesse alla larga, in ogni suo passaggio, dalla mera riflessione sociologica." Queste precisazioni sono utili per inquadrare al meglio il taglio dell'operazione. Ne esce un film sulla scuola non politico, senza ambizioni sociologiche, ma declinato sul versante della commedia incentrata sui rapporti umani nella scuola, sull'insegnamento come comunicazione fra adulti e ragazzi, sul legame fra ciò che succede "dentro" e ciò che succede "fuori".

Ancora, il regista dice: "Qui siamo in un liceo dei giorni nostri, ma paradossalmente potremmo essere nel libro "Cuore" di De Amicis, perché, se levassimo telefonini e genitori sbruffoni e arroganti, le eterne fragilità del crescere sarebbero quasi le stesse. Ma la scuola, come missione di salvezza, sembra destinata a fallire". Tuttavia il disastro dell'universo scolastico non è esaminato, non c'è approccio problematico e neppure ironico. C'è piuttosto un sentimento vissuto e partecipato di chi sa che la scuola e l'istruzione, mentre scivolano ai margini, restano tuttavia il centro di tutto. Sottolineando lo spirito del titolo, si accenna all'antica consuetudine della matita rossa e blu: l'errore. E' lì che si appunta l'attenzione, ma con la convinzione e la coscienza che l'errore sia vitale o viceversa che la diligenza scolastica non garantisce sviluppi senza errori. L'esperienza dell'insegnamento è un campo minato da vivere giorno per giorno, certamente con preparazione e competenza, che però non servono senza passione e occhi e orecchie aperti; e che cosa sia giusto e che cosa sbagliato, non lo dice nessun programma. programma.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- *Il film è una guida alla considerazione dell'errore, non già come sentenza definitiva ma come banco di prova su cui misurare vocazioni, profili e potenzialità. Siete d'accordo?*
- *La scuola, sia pure con tutti i suoi disagi, va difesa, è una realtà legata al bene di tutti. C'è una luce di speranza a chiusura di questo film?*
- *Fra i tanti film sulla scuola, a vostro parere questo "Il rosso e il blu" può occupare un posto di rilievo? Per quale ragione?*
- *Qual è la figura di educatore che ci ha maggiormente colpito? Il cinico Fiorito, l'entusiasta Prezioso o la preside, tesa a rifiutare legami troppo stretti?*

PARTICOLARITA'

Il regista riferisce: "La preparazione del film è stata divertente. Il cast faceva irruzione nelle classi di istituti diversi e, a parte qualche momento di confusione per la presenza di Scamarcio, che non passa inosservato, è stato interessante vedere quello che accade nella realtà. Poi i ragazzi hanno creato una vera classe parallela, l'hanno portata su Facebook e sono rimasti molto legati. E' stata un'esperienza festosa!"

Il film ha avuto 2 nominations :

Miglior attore (Roberto Herlitzka) – David di Donatello 2013

Miglior sceneggiatura – Nastri d'Argento 2013

Prossima proiezione 9/11/2013 – "Viva la libertà" di Roberto Andò

